

IL VOLTO UMANO DI GESU' DI NAZARET

(4)

Chi è Gesù per noi ?

Un giorno Gesù riunì i suoi discepoli e domandò loro: "Chi dice la gente che io sia?" (Mc 8, 27). Dopo aver riflettuto, essi cominciarono a rispondere, uno dopo l'altro, indicando le varie opinioni che avevano sentito dalla gente: "Giovanni il Battista, altri poi Elia e altri uno dei profeti". Dopo averle udite Gesù domandò, e continuò a domandare: "E voi chi dite che io sia?"

Questa domanda ha inquietato il cristianesimo e non solo il cristianesimo, e continua a inquietarlo. Oggi, come allora, le opinioni su Gesù sono molte. Quale sarà in mezzo a tante risposte la risposta vera, la risposta giusta?

La chiesa ci ha detto solennemente, dal Concilio Vaticano II, che Gesù ha un interesse storico molto preciso: il centro della predicazione di Gesù è il regno di Dio. Il Concilio l'ha ripetuto diverse volte: l'intenzione vera e unica che ha guidato Gesù sulle strade della Galilea, non è la salvezza o la salvezza dell'anima, ma il regno, cioè una trasformazione graduale della società che abbia come scopo una intera più profonda tra le persone, una fraternità più vera, un mondo più giusto! Trasformare la società in una società di fratelli e sorelle, in una società di figli e figlie di Dio, che si amano veramente. Nonostante questa definizione di Gesù che ci dà la chiesa, noi dobbiamo continuare a cercare perché ogni uomo di noi deve trovare una relazione personale intima con Gesù e sappiamo che questa ricerca è ispirata dal desiderio di conoscere di più, di vedere più a fondo. Perché sappiamo che la conoscenza porta come conseguenza la dedizione e l'amore e l'obbedienza totale alla sua vita. Il nostro desiderio più profondo deve essere quello di rimanere in comunione con lo Spi

nito del Signore attraverso la preghiera, attraverso
la docilità interiore, attraverso l'obbedienza e
soprattutto attraverso l'interesse, perché è inutile
pensare che Dio venga a noi se noi non abbiamo

questo misterioso interesse di Dio. Qualche vol-
ta ci lamentiamo che Dio è lontano, quasi che
non si interessi di noi, di quello che capita in noi
e attorno a noi, ma dobbiamo interrogarci seria-
mente: "Abbiamo il vero interesse che Dio ci sia
vicino, che Dio si manifesti a noi, che Gesù sia vera-
mente aperto alla nostra vita?". Avere l'interes-
se non vuol dire soltanto dichiararlo, vuol dire
anche e soprattutto manifestarlo attraverso la

nostra vita, dedicandogli del tempo come lo de-
dichiamo a un amico/a. Quando invece sono
interessanti i nostri problemi, la realizzazio-
ne piena di noi stessi, le complicazioni inutili
e oziose, i ragionamenti sottili con cui a
volte cavilliamo e tante altre cose anche belle
in sé, ma tali che assorbono completamente, non
ci aiutano a interessarci a Gesù. Gesù non fa mi-
racole in questo senso, vuole che noi dimostria-
mo nella pratica della vita se ci interessa o non
ci interessa. Conoscerlo ci interessa sapere che co-
sa aspetta da noi. Anche noi preti, religiosi/e si-
volte dimostriamo di non avere interesse, ma

pari parliamo da mattina a sera di Dio, e di
Gesù, ma alle nostre parole non seguono i
fatti, i nostri entusiasmi tramontano presto,
i nostri pentimenti non conducono a vita
nuova. ~~Dimostriamo di non avere interesse~~

~~perché~~ Se non dimostriamo praticamente che
Gesù è veramente interessante per noi, è inutile
aspettarci di conoscerlo di più e quindi la no-
stra vita sarà legata alle ~~volte~~ ^{volte} paure di peccare

alla routine, ma non sarà mai un'esisten-
za creatrice un'esistenza nuova. Se non cono-
sciamo il Signore personalmente saremo dei rizi-
fitori/trici passivi/e, noiosi/e.